

Mag@zine



Anffas Cremona Onlus
Associazione Nazionale
Famiglie di persone con disabilità
Intellettiva e/o relazionali



Sommario:

Il linguaggio facile da leggere è un linguaggio che aiuta le persone a leggere e capire le informazioni difficili.

Questo simbolo indica che alcune parti di questo numero sono scritte ed impaginate in modo "facile da leggere"

Intervista doppia a pag.20

In questo numero abbiamo intervistato il nostro presidente Amedeo Diotti e il sindaco di Cremona Gianluca Galimberti

In cucina con Katia	2
L'esperienza Sve di Lorena	2
Il laboratorio di taglio e cucito	2
Progetto di vita indipendente, Via Dante 160	4
Costumi e tradizioni di Cremona	6
La visita al Museo Archeologico	10
Miscellanea	16
E tanto altro...	

Hanno dato il loro contributo anche:

Deborah Balzarini, Valentino Osuji, Giulio Maffezoni, Daniela Maldotti, Claudio Brera, Remigio Quercia, Lorena Gómez Ojea

In redazione:

Irene Guarneri, Francesca Pasquali, Alessandro Saracino, Simona Sorrentino, Katia Premoli, Carla Ferrari, Maria Paola Forcella

E-mail:

segreteria@paolomorbianffas.it

Sito internet:

www.anffascremona.it

https://

anffascremona.wordpress.com

**Sede legale:
Via Gioconda 5
Cremona
tel. 0372 26612**

Collaboratori:

**Teresa Scalzi
Chiara Rottoli**



In queste pagine Katia racconta l'attività di cucina svolta con Lorena.

Lorena racconta la sua esperienza come volontaria Sve in Anffas.

Lo Sve è il servizio di volontariato europeo

IN CUCINA CON KATIA



Quando ho cominciato a venire al centro, era Ottobre 2014 e i primi sei mesi sono stata seguita dalla mia insegnante Francesca Antoniazzi. Nell'aprile 2015 ho cominciato a fare cucina con la Loredana, facevamo la spesa il mercoledì e si cucinava il lunedì. Con la Loredana siamo solo noi due in cucina. Loredana mi ha insegnato a fare i bomboloni ripieni, le patate al forno con dentro il prosciutto a pezzetti e le fette di formaggio sopra che si devono sciogliere. Cucinare con la Loredana mi piace molto, è gentile e carina con me, ha molta pazienza e non si arrabbia mai. Con la Loredana sono andata anche in banca tre volte per imparare come si devono pagare certe carte, perché mi serve per quando dovrò vivere da sola. Poi è subentrata Lorena e con lei ho invertito il giorno della spesa e della cucina, per ora Lorena mi ha insegnato le melanzane alla parmigiana, le torte salate, la torta alle mele e le patate al forno. Anche con Lorena mi trovo molto bene e spero di proseguire per un po'.

Questo articolo è stato scritto da **Katia Premoli**



In questo articolo la ricetta dei pomodori ripieni suggerita da Katia e Lorena.

I pomodori devono essere riempiti con riso cotto, tonno e formaggio.

Io e Lorena abbiamo deciso di mettere sul giornalino la ricetta dei pomodori ripieni. Si cucina così:
si toglie al pomodoro la parte sopra, si leva la polpa interna che si taglia a pezzettini. Poi si mette il riso cotto, una scatola di tonno, qualche foglia di basilico, un po' di sale, un po' di cipolla e 250 grammi di formaggio grattugiato. L'impasto si mette sul fuoco e si cuoce per pochi minuti. Alla fine si riempiono i pomodori e si mettono nel forno a 180 gradi per mezz'ora.

di Katia Premoli



L'esperienza SVE

di Lorena Gòmez Ojea



È già arrivato febbraio e con questo mese finisco il mio progetto **Servizio Volontario Europeo in Anffas Cremona Onlus**.

Per me è stato un anno meraviglioso e mi sono resa conto che ho passato tutto questo tempo qua a Cremona, fuori di casa mia, lontana dai miei amici e dalla mia famiglia.

È stato un anno che mi è passato volando e precisamente non me ne sono accorta, non mi sono mancati i miei perché mi sono trovata stupendamente con voi. Mi avete accolto benissimo e mi avete fatto sentire come se fossi a casa mia e come se non ci fossero 2000 Km di distanza da dove vengo.

È impossibile ringraziarvi per tutto quanto avete fatto per me in poche parole e

nemmeno in italiano, siccome ho imparato qualcosa nella vostra lingua ma ancora mi manca tanto per potere dire quanto voglio...

Grazie a voi è stato possibile che il mio progetto SVE sia stato tutta una esperienza di arricchimento personale e come vi ho detto prima sono piena di gratitudine per voi come associazione e per ognuna delle persona che fate parte di questo gruppo e che avete fatto parte della mia vita in questo periodo.

Grazie ai miei colleghi, ai ragazzi, ai volontari, ai genitori, agli amici,... Grazie a tutti davvero!

Per finire voglio solo dire che ho deciso di fermarmi qua in Anffas Cremona con un altro progetto e apro anche di questo spazio per ringraziare tutti quelli che hanno reso possibile che possa fermarmi qua.

Sono molto contenta di potere ampliare questa esperienza e spero di essere in grado di dare tutto o almeno in parte quello che ho ricevuto da voi che non è poco.

Grazie a tutti ancora e ci vediamo in Anffas quasi tutti giorni! **Lorena Gòmez Ojea**

In questo articolo Francesca racconta l'attività di taglio e cucito.



Taglio e cucito si svolge al giovedì pomeriggio in Anffas.

A seguire l'attività ci sono due volontarie che si chiamano Mariangela e Franca.

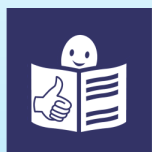
E' presente anche la nostra educatrice Chiara. Il gruppetto è formato da me, Alessandro, Paola, Debora, Elisa, Rossano, a volte viene anche la Loredana che è stata la nostra direttrice, per darci una mano a fare i lavoretti per il nostro mercatino di Natale che si terrà all'Anffas a Dicembre con tutti i genitori, volontari, educatori, insieme a noi. Il lavoro di taglio e cucito è preparato a casa dalle volontarie che, quando vengono, ci spiegano il lavoro da fare insieme. Abbiamo fatto molti lavoretti bellissimi, come, ad esempio, borse intrecciate, portamonete, portachiavi, pochette, grembiuli, uova in polistirolo rivestite tutto attorno, qualcuno ha messo dei fili e lane colorate. Quest'anno per la bancarella di Natale 2015 in base all'idea di Chiara le volontarie hanno pensato di creare dei pasticcini costruiti con delle calze e applicandovi sopra dei soggetti natalizi leggeri e dentro nella punta ci metteremo il "ciupa ciupa" (chiamato lecca lecca), così fa un po' di scena. Mariangela e Franca per me sono due signore speciali, sempre vestite eleganti, rispettose, gentili, educate, cordiali, aperte, con il sorriso sempre sulle labbra, sanno stare a contatto con noi e sono a nostra disposizione tutti i giovedì, noi ci siamo affezionate a loro, anche loro si sono affezionate a noi, ci vogliamo bene. A me piace taglio e cucito perché mi hanno insegnato a tenere in mano l'ago e il filo, a imbastire, a fare cose nuove. **Francesca Pasquali**



La nostra esperienza...

Progetto Vita Indipendente

Via Dante, 160



In questa pagina raccontiamo l'esperienza di vita indipendente che alcuni di noi stanno facendo in appartamento.

Vita indipendente significa imparare a fare le cose da soli, seguire le regole, stare con gli altri e vivere da soli, imparare ad essere responsabili.

L'appartamento si trova in Via Dante 160 a Cremona.



Il nostro appartamento si trova in città a Cremona vicino all'Anffas e alla stazione dei pullman, in via Dante 160.

È composto da una cucina molto grande, una camera spaziosa con tre letti per i maschi e un'altra camera di tre letti per le femmine, un bagno, un salottino con un divano e la televisione e uno stanzino. Affiancato c'è un altro appartamento dove portiamo la roba da asciugare sullo stendino. Noi ragazzi siamo in cinque: io, Valentino, Daniela, Giulio e Deborah. Il primo ad entrare è stato Valentino, noi siamo arrivati in autunno. In appartamento ci sono da rispettare delle regole e bisogna ascoltare gli educatori Christian e Cinzia. Il martedì prendo il pullman con la valigia, vengo all'Anffas e partecipo alle attività fino al pomeriggio. Qualche volta alle sedici vengono Christian o Cinzia a prenderci, altre volte andiamo da soli in appartamento. Appena arrivati, diamo subito i soldi del mese, poi facciamo la lista della spesa e andiamo a fare la spesa all'Italmark. Tornati in appartamento, alcuni di noi mettono a posto la spesa, poi contiamo i soldi. Ognuno di noi prepara il suo letto e a turno facciamo la doccia. Sempre a turno cuciniamo. Dopo cena c'è il cambio dell'educatore. Al venerdì con la nostra educatrice Serena facciamo le pulizie. Qualche volta vengono gli invitati al nostro appartamento. **Alessandro Saracino**

Io sono brava, mi piace stare in appartamento perché mi trovo benissimo con i miei amici e c'è anche il mio amore. Sono brava a pulire, a cucinare, mi hanno insegnato Christian e Cinzia. Vorrei starci tutti i giorni. Da quando sono in appartamento, riesco a fare il mio letto, a pulire il bagno e i pavimenti e a stirare. A volte guardo la televisione con la mia amica Daniela. Andiamo a letto presto. Facciamo anche delle uscite per la spesa tutti insieme. Qualche volta andiamo a mangiare fuori. Abbiamo festeggiato Daniela per il suo compleanno al ristorante "La Luna Nera". Alla mattina quando mi alzo vedo il mio amore, è romantico. Io gli preparo il caffè. Lui al mercoledì va al lavoro e si alza presto e mi lascia una lettera bellissima per una buona giornata.

Deborah Balzarini



In appartamento mi trovo bene con Ale, Valentino, Deborah, Daniela. Stiro, cucino, imparo a gestirmi nelle cose casalinghe.

Per me vuol dire diventare grande.

Giulio Maffezzoni

Questa esperienza mi sta aiutando per il mio futuro e mi piacerebbe continuare con tutti i miei compagni. Sto imparando tante cose come stirare, cucinare, lavare. Mi piacerebbe imparare ad usare i soldi non solo quando si va a fare la spesa ma anche per altre attività come uscire a cena o andare al cinema. Non sono da solo ma ci sono anche altri miei compagni con i quali dobbiamo rispettare le regole per stare insieme. Con questo progetto voglio imparare a convivere. Spero che tutti e cinque continueremo questa esperienza di vita autonoma. Non dobbiamo scoraggiarci quando i nostri educatori ci sgridano perché siamo là per imparare. Spero di seguire sempre gli insegnamenti. **Valentine Osuji**

In questo appartamento mi diverto. Faccio la spesa.

Ho cucinato, ho dormito, ho "fatto" la lavatrice e la lavastoviglie.

Daniela Maldotti

Costumi e tradizioni di Cremona



In queste pagine si parla di Cremona, della vita religiosa dei cremonesi, delle feste principali, della cultura, arte, musei.

Si parla delle abitudini che riguardano il cibo.



LA VITA RELIGIOSA SI SVOLGE NELLE PARROCCHIE

Le parrocchie si trovano sul territorio e sono formate da tantissime persone: dal bambino all'anziano, dal parroco ai vicari, da adulti, persone colte o semplici, dalle suore ai catechisti.

Ogni parrocchia ha la sua chiesa.

In Parrocchia si ascolta la parola di Dio, si riceve l'eucarestia, si svolge la vita sacramentale dal battesimo al matrimonio.

Francesca Pasquali



In questo articolo Francesca parla di Don Giuseppe Nevi.

Don Giuseppe è un sacerdote cattolico

che è alla guida della parrocchia di Sant'Imerio di Cremona

Si chiama Don Giuseppe Nevi, è il parroco di Sant' Imerio. È una persona importante, perché guida una parrocchia di grosse dimensioni. Io lo conosco da sette anni, da quando è arrivato. Ha un carattere socievole, aperto, amichevole, un buon rapporto con me e i miei genitori. È una persona che, quando deve dire le cose, le dice senza problemi, facendo il suo lavoro di parroco, giustamente. Come dimostra l'episodio che racconto. In una sua omelia lui spiegava che c'era necessità di soldi per la ristrutturazione del nuovo oratorio, allora alcuni fedeli, non tanto contenti, dicevano che secondo loro aveva esagerato nel chiedere troppi aiuti per la nostra parrocchia. In realtà lui faceva il suo

dovere di parroco. Io vorrei che Don Giuseppe rimanesse nella mia parrocchia, perché per me è simpatico, gentile, educato, ci vogliamo bene. Sono d'accordo su tutto quello che dice e mi piacerebbe poter dare una mano come volontaria, in oratorio o anche a lui direttamente se ha bisogno di farmi fare qualcosa. Non vedo l'ora che me lo dica. **di Francesca Pasquali**





In questo articolo si parla dell'arrivo del nuovo vescovo a Cremona. Il nuovo vescovo è arrivato il 30 gennaio e si chiama Antonio Napolioni.

Il 30 di Gennaio 2016 alle ore 15 a Cremona nella Cattedrale finalmente ci sarà l'ordinazione del nuovo Vescovo, Monsignor Antonio Napolioni, e l'insediamento verrà celebrato per l'ultima volta dal Vescovo emerito Monsignor Lafranconi; insieme a lui concelebreranno dieci Vescovi della zona delle Marche. La Santa Messa verrà trasmessa in diretta Cremona 1, e chi vuole potrà seguirla stando seduto in piazza del Duomo davanti al megaschermo.

Quasi certamente arriveranno 500 persone dalla sua ex Parrocchia con pullman, macchine e treni, alla fine della celebrazione per tutti i fedeli, amici, parenti e famigliari, conoscenti, ci sarà un mega-rinfresco in Palazzo Vescovile.

Noi della parrocchia di Sant'Imerio ci saremo, siamo invitati alla messa e al rinfresco, non vedo l'ora di poterlo salutare meglio di persona augurandogli *in bocca al lupo, buon lavoro e buon cammino* sperando che venga presto da noi a Sant' Imerio a conoscere la nostra parrocchia.

All'uscita del giornalino l'ordinazione sarà già avvenuta.

Questo articolo è stato scritto da Francesca Pasquali





In questi articoli alcune ricorrenze religiose che si festeggiano ogni anno a Cremona e provincia: la festa di Sant'Omobono, il patrono e la Madonna di Brancere sulle rive del Po.



Per **la festa patronale di S.Omobono** gli eventi in programma ogni anno sono: la messa in duomo presieduta dal Vescovo, la mostra benefica, le celebrazioni della vigilia, il pranzo con i poveri. Al termine delle celebrazioni il Vescovo si reca alla casa dell'Accoglienza per pranzare con i poveri e con persone in difficoltà. Infine c'è il concerto in cattedrale che conclude la festa del Santo Patrono.

Tra la gente circola il detto "non ho mica la borsa di S.Omobono" per significare che egli era particolarmente generoso con i poveri e continuava a tirar fuori dalla borsa stoffe da regalare. **Maria Paola Forcella**

LA MADONNA DI BRANCERE

L'appuntamento con la fede mariana si celebra ogni anno il 15 di agosto, dal 1978.

La Santa Messa viene celebrata al campo sulle rive del Po in frazione Brancere. La processione dei fedeli è organizzata da don Aldo Grechi e da tutto lo staff organizzativo. La tradizione vuole che la statua dell'Assunta discenda il Po scortata da una piccola flotta di imbarcazioni e dal volo di un ultraleggero. Il percorso prevede il passaggio presso il luogo dove sorgevano l'antica chiesa di Brancere, il cimitero e le povere abitazioni occupate dai contadini per ricordare le persone che hanno perso la vita nel fiume. La statua della Madonna nel pomeriggio è portata in processione fluviale attraverso il Po; durante il tragitto il sacerdote dà la benedizione alle Società Canottieri, alla presenza delle autorità cremonesi, della protezione civile e delle forze dell'ordine. Una corona di fiori viene gettata nell'acqua del fiume alla fine della manifestazione.

Irene Guarneri



Ogni anno io partecipo a fianco di tutti i sindaci nella processione. Lì ho conosciuto Perri e Galimberti, i sindaci di Cremona.

Oltre ai sindaci c'è anche la banda che suona e soprattutto ci sono tanti portantini che portano la Madonna in braccio.

Carla Ferrari

Vita culturale



Cremona è una città importante per la cultura.

Cremona possiede musei, biblioteche, teatri ed è conosciuta nel mondo per i violini.

In queste pagine raccontiamo alcuni musei che si possono visitare a Cremona.

Il museo del violino



Il museo del Violino è ospitato nel palazzo dell'Arte di Cremona, in piazza Marconi. E' suddiviso in varie sale. Le più famose sono

Sala 1: in cui presentano le manifestazioni degli strumenti che precedono la nascita del Violino.

Sala 2: entriamo nella bottega respirando gli aromi e le resine. C'è un tavolo dove si possono conoscere i nomi delle singole parti del violino e il suo archetto.

Sala 3: è una sala d'ascolto dove sono trasmessi spezzoni di concertisti famosi.

Sala 5: sono esposti i più importanti strumenti dei grandi maestri classici cremonesi appartenenti alla collezione del Comune di Cremona, Fondazione "Walter Stauffer".

Sala 6: vuole spiegare come venivano costruiti gli strumenti di Antonio Stradivari, con quale tecnica, con quali attrezzi. Ci sono settecento reperti con disegni, forme e attrezzi.

Sala 8: si vede la collezione permanente di liuteria contemporanea che riunisce gli strumenti premiati con medaglie d'oro al concorso triennale degli strumenti ad arco di Antonio Stradivari. **di Francesca Pasquali**

Museo Ala Ponzone

Il museo ha sede dal 1928 nel palazzo Affaitati, antica residenza di una famiglia con importanti legami commerciali anche europei.

Il nucleo originario era la collezione dei marchesi Ala Ponzone, arricchitosi nel tempo di nuovi quadri attraverso donazioni e acquisizioni.

All'interno del museo la pinacoteca con le opere originali della scuola artistica cremonese, per esempio quelle della famiglia Campi (Giulio, Antonio, Bernardino, Vincenzo) dipinte nella rigogliosa stagione del cinquecento.

Dal 13 dicembre 2013 il museo ospita anche la collezione storica di Carlo Alberto Carutti di strumenti a pizzico (liuti, chitarre, mandolini).

Nel medesimo edificio ha sede la *biblioteca statale civica*. **di Irene Guarneri**



Il museo del contadino

Il museo della civiltà contadina si trova nella periferia nord ovest di Cremona, esattamente nel quartiere Cambonino, e ricostruisce gli ambienti rurali tra l'ottocento e il novecento. La struttura della Cascina Cambonino è un buon modello per spiegare al visitatore forestiero la tradizione agricola cremonese e la sua trasformazione negli anni. Si possono osservare l'aia e i rustici si trovano esattamente al centro della corte, l'antica stalla delle vacche, la nuova stalla delle vacche, la stalla dei cavalli, l'officina e la lavanderia detta *bugadeera*. **Maria Paola Forcella.**



Nelle pagine che seguono raccontiamo

la visita al Museo Archeologico di San Lorenzo.

Le informazioni che la guida ci ha dato riguardano

le case degli antichi romani, i cimiteri,

il modo di illuminazione, la cucina.



Nella mattinata di venerdì quattro marzo, siamo andati a visitare il museo archeologico di S.Lorenzo. La guida ci ha mostrato dei pezzetti di pavimenti, ritrovati negli scavi di Piazza Marconi, di terracotta e argilla che componevano mosaici, una tomba romana con epigrafi dell'epoca raffiguranti due fratelli con la loro mamma, che era una schiava romana sposata al suo padrone, gioielli romani, con profumi e creme per le signore, piatti e anfore nelle quali vi era il miele, il vino e le salse. Inoltre i resti dei capitelli del teatro romano, resti di statue recuperati sempre negli scavi, un pezzo di sedere, il viso di Venere, della dea della bellezza. Poi la basilica di san Lorenzo, un quadro con Madonna e Bambino insieme a san Gerolamo e Giovanni Battista, la cappella Meli, i resti di un altare e degli archi della chiesa. Questo museo archeologico è ubicato dove vi era la cappella di san Lorenzo, ora sconsacrata. **Maria Paola Forcella.**

Cremona nell'età romana



Cremona risale a circa duemila anni fa ed è stata fondata dai Romani. È bagnata da un corso d'acqua molto importante, il fiume Po. Nell'età romana era una città veramente ricca e fiorente. Negli scavi hanno trovato dei pavimenti. Un esempio di decorazione fatta a mosaico con tessere e cubetti di pietra che venivano disposti in maniera geometrica o su una superficie bianca con cornice nera con disegni di animali.

In altri mosaici ho notato traccia di un incendio, pezzi neri, vari disegni molto sbiaditi. Abbiamo notato un corridoio sempre fatto a mosaico con cubetti di pietra e un fondo nero con crocette bianche e rosse come dei fiorellini. Al centro il Minotauro, mostro che mangiava i bambini.

Stesse decorazioni sui soffitti e sulle pareti. I romani duemila anni fa dipingevano figure sui muri, ma non appendevano i quadri come facciamo noi oggi, usavano colori molto vivaci, dal rosso al verde, al nero componendo figure a volte un po' particolari.

Per costruire i muri delle case usavano l'argilla. Nelle case di famiglie ricche c'era una zona animata dalle statue degli dei, fontane, fiori, in cui era bello stare là all'aria aperta.

La fontana che ci è stata descritta stava nel giardino di casa ed è stata trovata nello scavo di Piazza Marconi. **Francesca Pasquali**





Le necropoli romane erano decorate con animali, le stesse decorazioni le troviamo proprio negli edifici dei teatri. Gli antichi romani facevano una cosa che si fa anche adesso: bruciavano i corpi dei defunti e le ceneri venivano messe all'interno di vasi chiamati urne. La guida ci ha indicato quattro antichi romani che vennero a Cremona e una lastra antica di pietra che faceva parte di un lucernario. All'epoca non vi erano le foto, quindi facevano i ritratti di pietra.

Maria Paola Forcella.

Il culto e la superstizione

In uno scavo sono stati rivenuti numerosi oggetti riferiti alla sfera culturale. La vita dell'uomo romano era scandita da riti dedicati agli dei. I romani credevano che il male generato dall'invidia, il malocchio, si potesse distruggere mediante oggetti di flusso negativo. Nelle case venivano collocate le statuette davanti alle quali compiere sacrifici sui piccoli altari.

Irene Guarneri



Secondo me **la luce** è un argomento interessante. Una volta per illuminare le case usavano il fuoco e soprattutto le fiaccole. Invece per illuminare le strade usavano delle lucerne che funzionavano ad olio. Nella lucerna mettevano l'olio con uno stoppino e finché c'era olio la lucerna rimaneva accesa. **Katia Premoli**

Tradizioni alimentari

In questi articoli sono spiegate alcune usanze alimentari dei cremonesi.



Si parla del torrone, del castagnaccio, della mostarda, dei marubini, dei salumi e delle carni.

Il torrone



Il torrone di Cremona è un dolce principalmente natalizio. E' composto da: albume d'uova, miele, zucchero, farcito con mandorle, noci, arachidi o nocciole tostate; è ricoperto da due ostie bianche. Le principali varietà di torrone sono: quello duro e quello morbido. La differenza è dovuta a una diversa cottura dell'impasto. Nel torrone duro la cottura è prolungata di 12 ore, invece per il torrone tenero la cottura non supera le 2 ore. Le varianti del torrone sono: il classico ricoperto di cioccolato fondente, nei negozi in vendita ci sono le torte di torrone, i violini fatti sempre di torrone. Il nome torrone deriva dal verbo latino "torreo" che significa abbrustolire, facendo riferimento alla tostatura delle nocciole che lo compongono. Le tre aziende principali di Cremona sono: *Vergani, Sperlari, Rivoltini.*
Francesca Pasquali

Il castagnaccio o *patuna*, in passato, era considerato lo sfama-famiglia perché di poca spesa e nutriente. È un dolce povero, dalla consistenza e da un gusto particolari. Gli ingredienti sono: farina di castagne, acqua, olio extravergine di oliva, una manciata d uva passa, pinoli e aghi di rosmarino; è cotto in forno fino a diventare di un colore marrone con la parte superiore leggermente screpolata. Si preparava nei mesi di inverno e a primavera. Vi è una leggenda che narra che gli aghetti di rosmarino, usati per farlo, avevano il potere di far nascere un amore. Perciò si dice che la fanciulla che lo avesse offerto al giovane di cui era innamorata l'avrebbe condotta all'altare.

Maria Paola Forcella

Castagnaccio o Patuna



La mostarda cremonese



La mostarda cremonese è una miscela di frutta candita e sciroppo con una percentuale di zucchero e con l'aggiunta di olio essenziale di senape. Usualmente si utilizzano ciliegie, pere, mele cotogne, mandarini, fichi, albicocche, pesche.

Si chiama mostarda riferendosi al mosto di vino rosso piccante con l'aggiunta di farina di grani di senape.

La mostarda si consuma in particolare nelle festività natalizie. In tempi moderni si è diffuso l'abbinamento con formaggi stagionati, la si usa anche con il bollito.

Tolti i noccioli alla frutta e tagliata a pezzi grossolani, la si mette a macerare nello zucchero per 24 ore. Poi va fatta bollire per cinque minuti con poca acqua, la si fa riposare per 24 ore e si ripete l'operazione. Una volta terminata la cottura si aggiunge la senape al composto e si invasa in recipienti a chiusura ermetica. **Irene Guarneri**

Come fa lei la mostarda?

Uso questi ingredienti: mele biologiche, zucchero, senape e buccia di limone.

Perché la fa direttamente in casa?

Per divertimento e per passione e per regalarla.

Quando mangia la mostarda?

D'inverno con bolliti accompagnata da formaggi.

Grazie

Intervista al signor
Claudio Rizzi
(volontario Anffas)

I marubini della nonna



Ho intervistato la mia nonna Guarneri Giannina che mi ha spiegato come sono fatti i marubini.

Per fare la pasta ci vogliono la farina bianca, le uova, l'acqua, il sale.

La pasta deve riposare un'ora, poi passata nella macchina per tirarla, poi con la rotella la si taglia, si fa il ripieno con la carne e la salsiccia e si fanno dei bocconcini, poi con la forchetta e con le dita si formano i marubini.

Alessandro Saracino

I salumi erano già famosi ai tempi del regno dei Longobardi e dei Franchi nel secondo secolo avanti Cristo. C'è un'ampia documentazione la quale dice che nella pianura pascolavano cinghiali e suini, si nutrivano di ghiande. Alcuni cremonesi nel cinquecento escogitarono il sistema di fare gli insaccati nonché la salsiccia. Tommaso Garzoni inventò la mortadella, il suo manoscritto riporta la ricetta di salumi e dolci come il torrone e le cotognate, del lardo corposo che può essere abbinato anche al vino bianco e rosso, del cotechino, salame da pentola, della lingua salmistrata e della spalla cotta. Nell'ottocento la salumeria aveva già raggiunto la perfezione. La salsiccia con le verzine è alla base della cucina cremonese. **María Paola Forcella.**

I salumi e le carni



Musica



Nella tradizione cremonese
c'è anche la musica.

In questo articolo vi parliamo di Mina,
un'artista cremonese che ha segnato un'epoca

Il suo vero nome è Anna Maria Mazzini.
È soprannominata la Tigre di Cremona per il suo carattere.

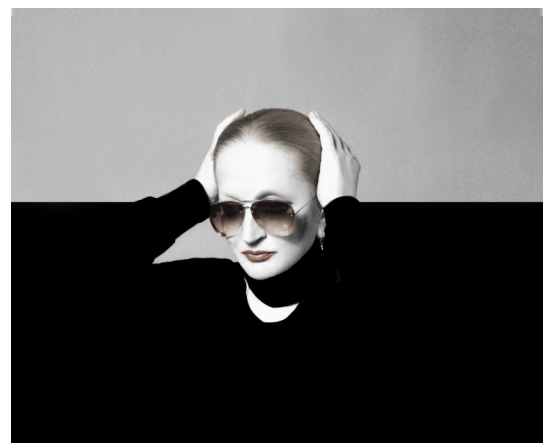
Ha trascorso la giovinezza a Cremona. Con la canzone "Un'anima pura" si è esibita per la prima volta a Marina di Pietrasanta alla Bussola.

Il suo debutto in televisione è stato cantando "Nessuno" nella trasmissione il Musicchiere. Con il brano "Le mille bolle blu" ha partecipato al festival di Sanremo nel 1961.

Nel 1974 le sue ultime apparizioni con Raffaella Carrà nella trasmissione Mille luci, poi decide di abbandonare la scena pubblica e di non esibirsi più dal vivo.

di Simona Sorrentino

Mina La tigre di Cremona



Miscellanea:

sport, animali, film, teatro, intervista doppia



In questo articolo Simona racconta la sua gita a Torino.

Torino si trova in Piemonte.

Oltre alla città a Torino si può visitare il museo e lo stadio della Juventus.



Io Roberto e Stella siamo andati a Torino a vedere lo Juventus stadium e il museo della Juve. Mi è piaciuto molto. Abbiamo fatto le foto e abbiamo visto i negozi dove ho comprato la maglia della Juve.

Sono stata bene a Torino.

Alla mattina siamo andati a visitare la Mole Antonelliana e siamo saliti con l'ascensore fino all'ultimo piano. Abbiamo visto il palazzo reale, poi ci siamo fatti una passeggiata nella città che è bellissima.

Siamo stati a Torino tre giorni. Ho fatto le foto con le coppe, con il pallone d'oro e la coppa UEFA e con alcuni giocatori.

A me lo stadio è piaciuto molto, vedere il campo verde gigantesco per la prima volta è stato emozionante. Abbiamo fatto il giro di tutto lo stadio e visitato la sala delle conferenze-stampa dove fanno le interviste alla fine delle partite.

Per me il museo è bellissimo, al suo interno ci sono molti trofei e il pallone d'oro. Su degli schermi molto grandi scorrevano le immagini di molti giocatori della Juve dei tempi passati. Con alcuni schermi si potevano fare delle foto grandi con i giocatori. **Simona Sorrentino**



In questo articolo qualche informazione sulla tigre.



La tigre è un felino.

Ha il corpo robusto e forte.

Il suo pelo è arancione con le strisce.

La tigre ha dei denti grandi che si chiamano canini che usa per uccidere le prede.

Ha 4 zampe con grandi artigli per prendere le prede.

La tigre mangia cinghiali, antilopi, cervi e scimmie.

La tigre vive nelle foreste, in India e in altre parti dell'Asia, e in Siberia.

Questo articolo è stato scritto da Massimo Pettinari.

Uno dei prossimi appuntamenti

“Storie di carta”

La compagnia dei Cirindelli sta per tornare in scena con il nuovo spettacolo.

Vi aspettiamo al teatro Monteverdi

Via Dante 149 Cremona

Il 25 maggio 2016
alle ore 10.30 per le scuole
alle ore 20.30 per tutta la cittadinanza



Un 'racconto alla rovescia' a teatro

**Lo spettacolo
di Claudio Milani
al teatro
Ponchielli**



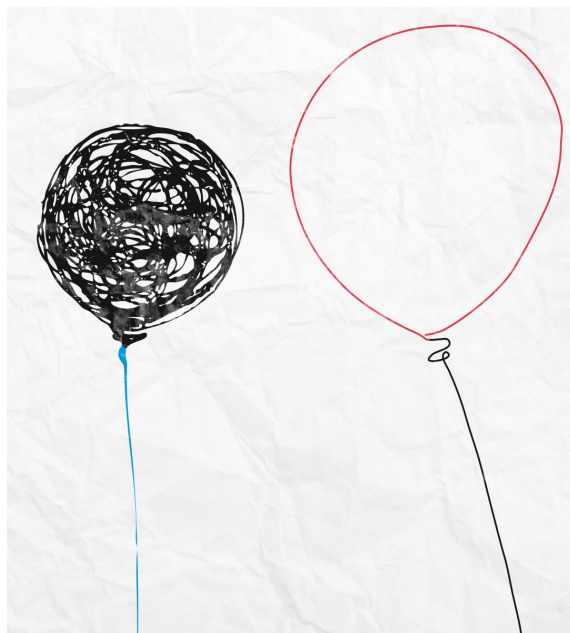
Per il secondo anno consecutivo abbiamo assistito ad uno spettacolo di Claudio Milani al teatro Ponchielli. Quest'anno con un gioco scenico di grande effetto l'attore ha affrontato il tema della vita come succedersi di attese, ovvero di conti alla rovescia.

Scrive Milani:

*Perché fai un conto alla rovescia?
Lo faccio per fare un tuffo nel mare,
per partire in una gara di corsa,
per spegnere le candeline sulla torta,
per aprire i regali a Natale,
per stappare lo spumante a fine anno,
perché ho finito di aspettare.*

Il conto alla rovescia è un'attesa.

L'attesa è tutta la vita che c'è tra un conto alla rovescia e l'altro.



Lunedì 14 marzo 2016 siamo andati al teatro Ponchielli dove l'attore ha rappresentato la storia di un bambino curioso che si chiamava Arturo e il suo incontro immaginario con la morte.

La morte gli aveva fatto dei regali. In una scatola ad esempio c'era il silenzio.

La scenografia era fatta con dei palloncini e delle funi pendenti dal soffitto e un piccolo prato dove vi erano le scatole dei regali.

Maria Paola Forcella



Ho visto l'attore che parlava con il palloncino.

C'era il mostro cattivo.

Sono uscite delle corde dall'alto e l'attore si è spaventato.

Poi si sono accese delle luci e hanno tirato un telo tutto in testa al pubblico. Ho visto la scena delle lucciole e quella del palloncino rosso che saliva e l'attore non lo voleva perché i suoi palloncini erano tutti bianchi e lui era diverso.

Poi i palloncini sono diventati tutti colorati e sono volati via.

Alla fine l'attore ha urlato *ciao* a tutto il pubblico. **Remigio Quercia**

Mi sono piaciuti i colori, le luci, quando l'attore parlava alla morte.

Deborah Balzarini

Ho visto lo spettacolo "Racconto alla rovescia". C'erano i palloncini colorati. Ho visto il telo sulla testa per coprire Claudio che si è spaventato.

Claudio Brera



Foto notizia

Il giorno 24 marzo il sindaco di Cremona Gianluca Galimberti è venuto a trovarci...
...sul prossimo numero vi racconteremo i contenuti della sua "lezione"...



Intervista doppia

In questo numero abbiamo intervistato
il nostro presidente Amedeo Diotti
e il sindaco di Cremona Gianluca Galimberti



AMEDEO DIOTTI	NOME e COGNOME	GIANLUCA GALIMBERTI
GATTO	ANIMALE PREFERITO	GALLO
GIALLO	COLORE PREFERITO	VERDE
ESSERE SERENO	SOGNO NEL CASSETTO	VIVERE SERENO
PINOCCHIO	FILM PREFERITO	LINCOLN
IL NOME DELLA ROSA	LIBRO PREFERITO	L'IDIOTA
NON LO SO	UN TUO PREGIO	SINCERO
LEGGERE	HOBBY	SUONARE/CANTARE
MARE	MARE O MONTAGNA?	MARE
TANTE	LA COSA PIU' STUPIDA CHE HAI	NON STARE CON I FILGI
TANTO ARRIVERA' SERA	LA FRASE CHE DICI PIU' SPESSO?	
FUTURO	PASSATO, PRESENTE O FUTURO?	PRESENTE
TE'	LA TUA COLAZIONE	CAFFE'
VOLARE	LA CANZONE CHE PIU' TI PIACE	GRAN TORINO
LAVORO	LAVORI O FAI QUALCHE	LAVORO
QUANDO E' NATA MIA FIGLIA	L'ULTIMA VOLTA CHE HAI PIANTO	SETTIMANA SCORSA
IERI	L'ULTIMA VOLTA CHE TI SEI	SETTIMANA SCORSA
NO, HO SMESSO	FUMI?	NO, HO SMESSO QUALCHE MESE FA
GERARDE DEPARDIEU	A CHI SOMIGLI (ATTORE O	
DOPO IL TELEGIORNALE	A CHE ORA VAI A DORMIRE?	24.30
MAGLIETTA	MAGLIETTA O CAMICIA?	CAMICIA
GIOVEDI'	IL GIORNO CHE AMI DI PIU'	SABATO
LUISA	LA PRIMA PERSONA CON CUI PARLI	ANNA
AURORA	UN NOME CHE TI PIACE	CHIARA/ANNA
LAGO D'ISEO	UN POSTO PER VIVERE	MARE
PENSIONATO	UN LAVORO CHE VORRESTI FARE	SINDACO
BELLO	L'AMORE E'...	BELLO
BELLA	LA VITA E'...	BELLA
SCOTTARMI	HAI PAURA DI...	PERDERE UNA PERSONA